SOCIETÀ SAN PAOLO

AI SUPERIORI E DELEGATI DI CIRCOSCRIZIONE
AI DELEGATI DELLE CASE DIPENDENTI
AI SUPERIORI DI COMUNITÀ
A TUTTI I CONFRATELLI

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rom 12,12)

Carissimi,

porgo a ognuno di voi il mio saluto fraterno ed esprimo la mia vicinanza a tutti – anche a nome del Governo generale – in questo tempo di prova che viviamo, a causa della pandemia del coronavirus Covid-19.

Un pensiero speciale rivolgo ai nostri Confratelli che, purtroppo, come ha riferito il nostro Segretario generale lo scorso 1° aprile, sono stati contagiati dal virus. Siamo sicuri che tutti stiamo pregando per loro, perché possano affrontare questa prova con fede e serenità, nella certezza che tutto andrà per il meglio.

Stiamo per iniziare la Settimana Santa, un "tempo di grazia" che ci chiama a unirci in preghiera con l'intera Chiesa nella memoria del mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù. Unendoci al Maestro, possiamo guardare con coraggio le situazioni di sofferenza già presenti in varie forme nel mondo e aggravate, adesso, da questa pandemia che sta generando dolore e morte, ma anche paura e incertezze.

Davanti a tale quadro, la Settimana Santa ci motiva a cercare ancora di più in Gesù morto e risorto il senso di tutto quello che sta succedendo. Infatti, crediamo che «*abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore*» (Papa Francesco).

Accogliamo questo amore come dono, in modo che ci porti a una vera conversione, come ribadisce Papa Francesco nella sua preghiera, che vogliamo fare nostra: «*Signore, in questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", "ritornate a me con tutto il cuore" (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri*».

Facciamo questa preghiera per l'intercessione del nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, di cui oggi celebriamo la nascita. Anche lui ha affrontato situazioni difficili nel corso della storia della mirabile Famiglia Paolina. Basta ricordare la Prima e la Seconda Guerra Mondiale nel secolo scorso, con tutte le conseguenze sulla vita personale, socia-

SUPERIORE GENERALE
Casa Generalizia - Via Alessandro Severo, 58 - 00145 Roma - tel. (+39) 06.59.78.61 - fax (+39) 06.5978.6602 - supgen@paulus.net

le, istituzionale ed ecclesiale. Nonostante tutto, alla luce di alcune scelte fondamentali appoggiate soprattutto sulla fede, egli è andato avanti con quelli che erano accanto a lui.

Ringraziamo Dio per il dono della vita del nostro Fondatore, che certamente ci direbbe in questo tempo travagliato: «*Avanti con coraggio! Vi saranno giornate illuminate dal sole, ma vi saranno anche giornate un po' nuvolose [...] Approfittiamo delle une e delle altre. Approfittiamo delle stesse tentazioni; siano esse un risveglio, un richiamo: il Signore è con me!*» (Vademecum, 355).

Apriamo il cuore e la mente allo Spirito del Signore, perché ci illumini nel portare avanti la nostra missione con coraggio e, forse, a reinventarci in molti aspetti della nostra vita. A questo riguardo, certamente la situazione attuale causata da questa pandemia ci porta a fare l'apostolato tradizionale con ancora più creatività, ma anche ad assumere con più audacia le tecnologie digitali e i social network.

In questo momento è anche fondamentale seguire le indicazioni delle autorità sanitarie locali, in modo che ognuno possa dare il suo personale contributo per vincere, insieme a tutte le componenti della società, questa pandemia. A questo riguardo è triste ricevere la notizia di qualche Paolino che non obbedisce alle misure di sicurezza, mettendo a rischio la propria vita e quella dei confratelli. Ricordiamo che le regole sono valide per tutti. Non siamo sopra gli altri!

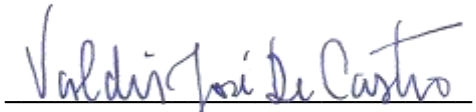
Questo tempo ci porta anche a guardare con premura il popolo che il Signore ci ha affidato, specialmente i poveri, che certamente si trovano in una situazione ancor più vulnerabile. Siamo profeti non solo per l'annunzio del Vangelo con i mezzi a nostra disposizione, ma anche nel promuovere la vita in tutti i sensi, ricordando che «*Dio ama chi dona con gioia*» (2Cor 9,7). Preghiamo per tutte le vittime di questa pandemia e per i loro famigliari, così come per le nostre comunità, i nostri collaboratori laici e tutta la Famiglia Paolina.

Il Segretario generale continuerà a tenere informati tutti sulle conseguenze della pandemia nelle nostre comunità.

Carissimi, le due mense – la Parola e l'Eucaristia – siano il nostro punto di unità e il nostro cibo del cammino! Una feconda Settimana Santa a tutti, per arrivare a una gioiosa Pasqua di Risurrezione!

Fraternamente,

Roma, 4 aprile 2020
136 anni dalla nascita del Beato Giacomo Alberione



Don Valdir José De Castro, ssp
Superiore generale